



fibula ad arco ribassato con doppia piegatura a sezione ellittica MAEI_00058

Identificazione

Tipo scheda	SCAN
Livello catalogazione	C
Codice regione	Lazio
Ente schedatore	UNIRM1
Inventario (beni mobili)	MAEI_00058
Altro codice	Codice identificativo SAR_236090

Bene culturale

Ambito di tutela MiC	archeologico
Categoria generale	BENI MOBILI
Settore disciplinare	Beni archeologici
Tipo bene culturale	Reperti archeologici
Categoria disciplinare	ABBIGLIAMENTO E ORNAMENTI PERSONALI
Definizione bene	fibula
Tipologia/altre specifiche	ad arco ribassato con doppia piegatura a sezione ellittica

Localizzazione

Stato	Italia
Regione	Lazio
Provincia	Roma
Comune	Roma
Tipo di contesto	contesto urbano
Denominazione contenitore giuridico	Museo delle Antichità Etrusche e Italiche

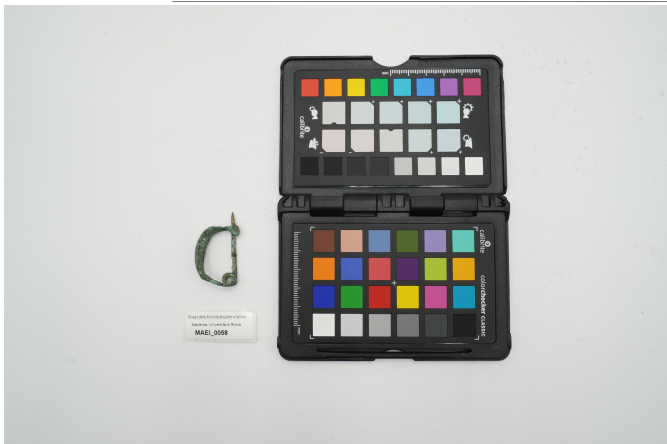
Dati analitici

Descrizione del bene	Staffa originariamente simmetrica. Arco a sezione ellittica fortemente schiacciata. Profilo ribassato, estremi paralleli. Due piegature evidenti sopra la staffa e sopra la molla. Molla relativamente larga a due avvolgimenti.
Apparato iconografico/decorativo	Decorazione incisa nel tratto centrale dell'arco con falso tortiglione a fascia campito con fitto tratteggio.

Dati tecnici

Materia/tecnica-materiale composito	bronzo	
Misure	Tipo di misura	lunghezza altezza
	Unità di misura	cm
	Valore	3,3
	Tipo di misura	lunghezza altezza
	Unità di misura	cm
	Valore	2,3
Condizione giuridica	proprietà Ente pubblico territoriale	
Provvedimenti amministrativi-sintesi	dato non disponibile	
Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato	
Situazione	bene in uso	
Stato di conservazione	Lacunosa; staffa lacunosa	
Restauri e altri interventi	L'ardiglione e un avvolgimento della molla sono stati saldati alla molla per mezzo di una brasatura e forse non sono pertinenti alla fibula	

Documentazione

Documento	Tipo/supporto/formato File immagine	file digitale .jpg
		

Bibliografia/sitografia	Il Museo delle Antichità Etrusche e Italiche. I. La Protostoria, a cura di Luciana Drago Troccoli, Roma, Casa Editrice Università degli Studi di Roma La Sapienza, 2005, p. 64, n. 57
-------------------------	---

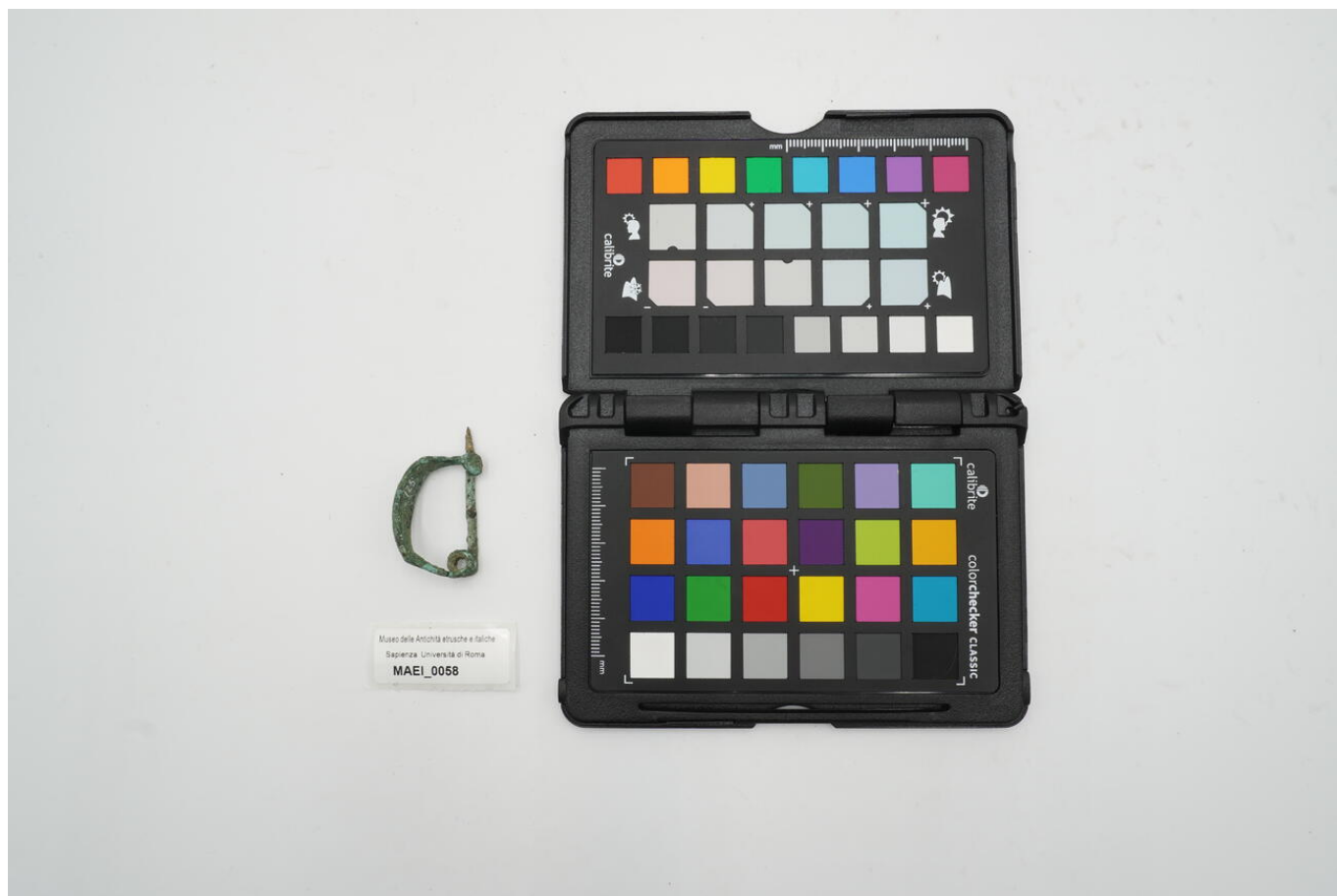
Certificazione/Gestione

Responsabile	Carlucci, Claudia (funzionario responsabile PMS) (Chiara Martina Papa)
Anno di redazione	2025
Profilo di pubblicazione	1

Note

La forma della fibula, caratterizzata da un profilo fortemente ribassato e dalle due piegature evidenti al di sopra della staffa e della molla, risulta particolarmente diffusa in Italia settentrionale e centroorientale. In particolare i due tipi della Collezione Gorga trovano confronti in contesti sia "maschili" che "femminili" delle necropoli atesine, bolognesi e picene. Sono tuttavia documentate delle presenze in Etruria, mentre solo sporadiche attestazioni si hanno nel Lazio e in Sardegna. Confronti generici si rinvengono anche in Campania. La variabilità della forma, in particolare per la sezione dell'arco, risulta alquanto elevata, tuttavia non sembra sempre indicativa di una maggiore o minore arcaicità del reperto. Da un punto di vista cronologico i contesti settentrionali più antichi sono databili ad un orizzonte avanzato della seconda fase della prima Età del Ferro bolognese, corrispondente al periodo di transizione tra il primo ed il secondo quarto dell'VIII sec. a.C.; tuttavia il floruit della produzione si ha con la terza fase di Bologna, in pieno VIII sec. a.C., e continua anche nel VII sec. a.C., La presenza di queste fibule in Etruria e più a sud, nel Lazio e in Campania, viene considerata come un'evidente testimonianza dei rapporti esistenti tra queste regioni e quelle settentrionali.

Lunghezza minima arco 2,9 cm; lunghezza massima arco 7,2 cm; altezza minima 1,4 cm; altezza massima 4,2 cm; diametro minimo molla 0,4 cm; diametro massimo molla 1,0 cm.



I contenuti di questo documento sono rilasciati sotto licenza Creative Commons Attribuzione-NonCommerciale-
CondividiAlloStessoModo 4.0 Internazionale
creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/deed.it

Source URL: <https://stage.adimus.it/node/27587>